Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 — **ROMA — Giovedì, 29 aprile** — **Numero 101.**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 205 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 2 aprile 1905, n. 138;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Ai due cacciatorpediniere tipo *Bersagliere*, con combustione a naftetine, in costruzione presso il cantiere della Società Gio. Ansaldo Armstrong e C., di Genova, giusta contratto 30 marzo 1909, sono imposti rispettivamente i nomi di *Fuciliere* e *Carabiniere*.

Con tali nomi gli anzidetti cacciatorpediniere saranno inscritti nel quadro del R. naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a bordo della R. nave *Re Umberto* in navigazione, addì 8 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

MIRABELLO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 207 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 11 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1907, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1907 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 31 marzo 1904, n. 140, 25 giugno e 15 luglio 1906, numeri 255 e 383.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Cosenza	Carolei	2379 —
2	Id.	Lattarico	1493 90
3	Id.	Marano Marchesato	1151 —
4	Potenza	Castelmezzano	1855 50
5	Salerno	Montesano sulla Marcellana	3703 —
6	Id.	Salvitelle	1315 35
7	Id.	Centola	2265 42
8	Id.	Omignano	244 50
9	Id.	San Gregorio Magno	4525 —
10	Id.	Magliano Vetere	670 —
11	Id.	San Giovanni a Piro	2641 24
12	Id.	Vallo della Lucania	325 16
13	Id.	Giffoni Vallepiana	565 32
		Totale . . .	23134 39

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero **208** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli art. 5 e 6 della legge 24 marzo 1907, n. 116, e 6 della legge 14 luglio stesso anno, n. 538;

Vista la relazione della Commissione centrale istituita ai termini dell'art. 101 del testo unico di legge 7 maggio 1908, n. 248:

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'annesso elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, delle quote di concorso a carico dello Stato, per l'anno 1908, concesse ai Comuni indicati nell'elenco medesimo, per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali, contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

LACAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

ELENCO delle somme da corrispondersi ai sottoindicati Comuni per l'anno 1908 come quota di concorso dello Stato per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
1	Aquila	Leonessa	1864 90
2	Id.	Civitella Alfedena	633 —
3	Avellino	Sturno	500 —
4	Id.	Pratola Serra	2003 —
5	Id.	Paternopoli	2434 —
6	Id.	San Sossio Baronia	1250 —
7	Id.	Villanova del Battista	2633 —
8	Id.	Mercogliano	309 75
9	Id.	Montemarano	865 52
10	Id.	Andretta	2000 —
11	Id.	Chianche	347 87
12	Chieti	Montelapiano	350 —
13	Id.	Fallo	491 52

Numero d'ordine	PROVINCIE	COMUNI	Importo
14	Chieti	Rosello	766 69
15	Id.	Villarielli	558 —
16	Cosenza	Lattarico	1513 90
17	Id.	Celico	310 50
18	Id.	Figline Vegliaturo	454 30
19	Id.	Santa Domenica Talao	1513 25
20	Id.	Canna	1076 —
21	Id	Castrovillari	3805 59
22	Girgenti	Cammarata	1340 90
23	Id.	Camastra	1087 80
24	Id.	Montevago	601 87
25	Id.	Sant'Angelo Muxharo	48 —
26	Id.	Alessandria della Rocca	955 —
27	Id.	Sambuca Zabut	2556 —
28	Id.	Realmonte	1049 30
29	Id.	Lucca Sicula	124 81
30	Lecce	Miggiano	725 —
31	Id.	Taurisano	915 —
32	Id.	Surbo	765 80
33	Id.	Sanarica	418 —
34	Id.	San Vito dei Normanni	6368 —
35	Id.	Montesano Salentino	813 —
36	Id.	Ceglie Messapica	2275 90
37	Palermo	Bolognetta	669 60
38	Id.	Ciminna	2967 25
39	Id.	Borgetto	7095 16
40	Id.	Alimena	1879 50
41	Id.	Palermo	22420 —
42	Salerno	Valva	211 30
43	Id.	Ispani	3370 54
44	Id.	Morigerati	2090 33
45	Id.	Castel San Lorenzo	3496 —
46	Id.	Montecorvino Rovella	4398 —
47	Id.	Stella Cilento	2095 15
48	Id.	Casello in Pittari	1028 —
49	Id.	Petina	785 50
50	Id.	Cannalonga	590 20
51	Id.	Orria	536 20
52	Id.	Sant'Arsenio	939 30
53	Id.	Futani	1074 80
54	Trapani	Camporeale	1745 81
		Totale L.	103120 81

Visto, d'ordine di Sua Maestà.
Il ministro segretario di Stato per le finanze
LACAVA.

Il numero **XCIX** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto l'atto di donazione in data 14 novembre 1907 a rogito del notaio Giuseppe Lupi in Roma, col quale i coniugi Camillo ed Amelia Marchese donavano alla R. Università degli studi di Roma la somma di lire italiane ventimila affinchè colla rendita di essa fosse creato un premio da intitolarsi al nome del rispettivo suocero e padre Cesare Parenzo, e da conferirsi ad uno studente povero della Facoltà di legge che si distingua nello studio;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La R. Università degli studi di Roma è autorizzata ad accettare la donazione di lire ventimila disposta a suo favore dai coniugi Camillo ed Amelia Marchese con l'istrumento del 14 novembre 1907 a rogito Lupi, per l'istituzione di un premio intitolato al nome di « Cesare Parenzo ».

Art. 2.

È approvato lo statuto organico per il conferimento del premio « Cesare Parenzo » annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

STATUTO

per il conferimento del premio « Cesare Parenzo ».

Art. 1.

In esecuzione dell'atto di liberalità dei benemeriti Camillo e Amelia Marchese, in onore del loro rispettivo suocero e padre Cesare Parenzo, è costituito un premio annuale a favore di uno studente della Facoltà di legge.

Art. 2.

La somma di L. 20,000 (ventimila), che costituisce la dotazione del premio, viene investita in titoli del Debito pubblico e intitolata « Istituzione Cesare Parenzo ».

Art. 3.

Sono ammessi al concorso quei soli studenti, che siano stati iscritti

per un intero triennio nell'Università di Roma e che dimostrino le loro disagiate condizioni economiche.

Il premio è conferito a quello studente del 4° anno che abbia ottenuto il maggior numero di punti e di lodi nei tre anni precedenti, tenendo conto delle materie consigliate dalla Facoltà. Sarà però preferito lo studente che avrà superati gli esami a primo scrutinio.

A parità di punti e di lodi la Commissione giudicatrice sottoporrà i concorrenti a un esame complementare.

Art. 4.

Gli studenti, che aspirano a questo premio, dovranno farne domanda nel mese di ottobre, aggiungendovi lo stato di famiglia e un certificato dell'agente delle imposte dirette e del catasto.

Sarà poi in facoltà del rettorato assumere ulteriori dirette informazioni per accertare le condizioni economiche dei concorrenti.

Art. 5.

La Commissione, composta di tre professori, eletta dalla Facoltà, dovrà esaminare i titoli dei concorrenti, sottoporli eventualmente alla prova di esame e presentare le sue proposte alla Facoltà entro i primi 15 giorni di novembre di ogni anno.

Art. 6.

Il premio, consistente nella rendita netta del capitale di L. 20,000 sarà consegnato al vincitore del concorso ad ogni 1° del mese, con effetto dal 1° novembre, in otto rate uguali.

Il vincitore assume l'obbligo di continuare i suoi studi e di frequentare le lezioni: se mancasse a quest'obbligo la Facoltà potrà sospendergli temporaneamente il pagamento dell'assegno, ed anche dichiararlo decaduto dal godimento di esso.

Art. 7.

Se il concorso andasse deserto o il premio non venisse conferito, nel successivo anno sarà bandito il concorso per due premi.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
RAVA.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 26 ottobre 1891, approvata dalla Giunta provinciale amministrativa il 22 febbraio 1909 con la quale il Consiglio provinciale di Cuneo stabilì di classificare tra le proprie strade provinciali, quando fosse stata sistemata, la consortile, che, staccandosi dalla provinciale Cuneo-Saluzzo per Busca ed attraversando l'abitato di Tarantasca, raggiunge quello di Villafalletto, con un percorso di circa 17 chilometri;

Ritenuto che i Comuni interessati ebbero ad eseguire i richiesti lavori di sistemazione;

Che, procedutosi alle pubblicazioni di cui all'art. 14 della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, non insorse alcun reclamo;

Considerato che la strada di che trattasi, fa parte della linea diretta Cuneo-Saluzzo, e serve a collegare i comuni di Villafalletto e di Tarantasca col capoluogo della provincia, Cuneo, e con quello di circondario Saluzzo; sì che indubbiamente riveste i caratteri di provincialità previsti dall'art. 13 lettera *d*) della citata legge;

Visti i detti articoli 13 e 14;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada intercomunale Cuneo-Tarantasca-Villafalletto è inscritta nell'elenco delle provinciali di Cuneo.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M.** il **Re**, *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Artena (Roma).*

SIRE!

Per completare il riordinamento della civica azienda il commissario straordinario di Artena deve ancora compilare alcuni ruoli delle tasse; liquidare i debiti del Comune e dar corso alla riscossione dei residui; appaltare la pubblica illuminazione; sistemare il servizio sanitario e migliorare quello dei trasporti postali; procedere al riattamento delle strade; condurre a termine l'iniziata riorganizzazione dell'archivio e la compilazione dell'inventario dei beni comunali.

Non essendo però all'uopo sufficiente il periodo normale, è indispensabile prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio, giusta lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Artena, in provincia di Roma;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Artena, è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Ottaiano (Napoli).*

SIRE!

Per completare la sistemazione dell'azienda e specialmente per definire il riparto patrimoniale con il comune di San Giuseppe Vesuviano, necessita prorogare fino al 7 giugno prossimo venturo il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ottaiano.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 7 giugno 1906, con cui fu sciolto il Consiglio comunale di Ottaiano, in provincia di Napoli, 16 agosto 1906 che confermò in ufficio il commissario straordinario ai sensi della legge 19 luglio 1906, n. 390, 14 febbraio e 1° agosto 1907, 16 gennaio e 14 agosto 1908, che prorogarono, ciascuno di sei mesi e 4 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Visto l'art. 12 della predetta legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ottaiano, è prorogato fino al 7 giugno prossimo venturo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di San Giuseppe Vesuviano (Napoli).*

SIRE!

Perchè siano completamente raggiunti i fini della legge 19 luglio 1906, n. 390, e, in special modo, perchè siano definiti gli atti relativi al riparto patrimoniale con il comune di Ottaiano, è necessario prorogare fino al 7 giugno prossimo venturo il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano.

Mi onoro, pertanto, sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che vi provvede.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 7 giugno 1906 con cui fu sciolto il Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano, in provincia di Napoli, 16 agosto 1906 che confermò in ufficio il commissario straordinario ai sensi della legge 19 luglio 1906, n. 390, 14 febbraio e 1° agosto 1907, 16 gennaio e 14 agosto 1908 che prorogarono ciascuno di sei mesi e 4 febbraio che prorogò di altri tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale;

Visto l'art. 12 della predetta legge;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di San Giuseppe Vesuviano è prorogato fino al 7 giugno prossimo venturo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 15 aprile 1909, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Somma Vesuviana (Napoli).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga fino al 7 giugno prossimo venturo il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Somma Vesuviana.

Siffatto provvedimento si impone perchè il R. commissario possa ultimare la sistemazione dell'azienda, specialmente in ordine all'assetto delle finanze e alla costruzione dell'acquedotto.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduti i Nostri precedenti decreti 16 agosto 1906 con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Somma Vesuviana, in provincia di Napoli, 14 febbraio 1907, 1° agosto 1907 e 16 gennaio 1908 che prorogarono, ciascuno di sei mesi e 4 febbraio 1909 che prorogò di altri tre mesi il termine per la sua ricostituzione;

Visto l'art. 12 della legge 19 luglio 1906, n. 390;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Somma Vesuviana è prorogato fino al 7 giugno prossimo venturo.

Il Nostro ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 15 aprile 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri reali.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Cappellini Raffaello, tenente legione Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 25 aprile 1909.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 21 marzo 1909:

Basile cav. Pasquale, tenente colonnello 46 fanteria — Casino cav. Andrea, maggiore 83 id. — Tazzoli Aristide, capitano 33 id., collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 21 marzo 1909.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Canu cav. Enrico, maggiore 40 fanteria — Anderloni Faustino, capitano in aspettativa speciale, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda, dal 28 marzo 1909.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Benzi Giuseppe, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 5 aprile 1909, ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Chitti Francesco, tenente 1° fanteria, sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare Verona, esonerato dalla carica anzidetta a datare dal 1° aprile 1909.

Con R. decreto del 22 aprile 1909:

Muratori Antonio, tenente 72 fanteria, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto tribunale militare di Verona, dal 1° maggio 1909.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Gambi Carlo, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio permanente dal 19 aprile 1909, ed iscritto col suo grado e con anzianità 16 aprile 1904 nel ruolo degli ufficiali di complemento dell'arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Angeloni Emilio, tenente 18 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Avogadro di Ceretto Ignazio, id. gruppo compagnie operai d'artiglieria, id. id. per infermità temporanee provenienti da causa di servizio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Margaria Ottavio, capitano 4 genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Bussone-Chiattone cav. Antonio, colonnello medico direttore sanità VIII corpo armata, rettificato il nome come appresso: Bussone-Chiattone cav. Giovanni Antonio.

Liotta Giuseppe, tenente medico in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

IMPIEGATI CIVILI.

Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Senatori Ettore, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dal 16 aprile 1909.

I seguenti sottufficiali del R. esercito e della R. marina, con dodici anni di servizio, sono nominati ufficiali d'ordine di 4ª classe delle amministrazioni dipendenti, con l'annuo stipendio di L. 1200:

Rossi Edoardo — Balocco Vittore — Franchi Angelo — Termanini Giuseppe — Renzi Nazzareno — Mariotti Ugo — Rutili Sante — Labianca Giuseppe — Di Rosa Giorgio — Zurla Carlo — Tammi Antonio — Piscopo Benigno.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Mercurelli Salari Alessandro, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Bourbon del Monte Filippo, id. id. — Del Fabbro Zeffiro, id. id. — Tesio Federico, id. id. — Gambardella Adolfo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono iscritti, a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale della propria arma.

Neiwit Augusto, id. id. — Gotti-Lega Alberto, id. id. — Sarà Cesare, id. id., id. id. id. e sono inscritti a loro domanda, col medesimo grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma.

Con R. decreto del 1° aprile 1909:

Di Guglielmo Donatantonio, (B) tenente fanteria — Panunzio Sergio sottotenente id. id., accettata la dimissione dal grado.

Jodice Nicola, sottotenente medico, dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Almagià Roberto, sottotenente contabile, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 4 aprile 1909:

Esdra Samuele, tenente 13 artiglieria campagna — Piccioli Adriano, sottotenente 13 id. — Aymerito Clemente, tenente brigata ferrovieri, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Benigni Pietro, sottotenente 16 artiglieria campagna — Farruggio Agesilao, id. 9 id. — Miceli Biagio, id. genio, id. id. id. e sono iscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma, a loro domanda.

Con R. decreto del 15 aprile 1909:

Polli Mario, sergente volontario di un anno, nominato sottotenente di complemento arma d'artiglieria ed assegnato al 16 artiglieria campagna.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 28 marzo 1909:

Perisciutti Giuseppe, tenente cavalleria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, col medesimo grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva della propria arma.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1908-1909

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

29ª decade - dall'11 al 20 aprile 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13344 (1)	13344 (1)	—	23	23	—
Media	13344	13344	—	23	23	—
Viaggiatori	5,205,094 00	5,119,836 76	+ 85,257 24	4,873 00	7,183 45	— 2,310 45
Bagagli e cani	284,856 00	280,229 92	+ 4,626 08	196 00	353 28	— 157 28
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,243,007 00	1,220,926 31	+ 22,080 69	1,151 00	3,436 72	— 2,285 72
Merci a P. V.	6,215,038 00	6,117,084 69	+ 97,953 31	3,895 00	4,730 48	— 835 48
Totale	12,947,995 00	12,738,077 68	+ 209,917 32	10,115 00	15,703 03	— 5,588 03
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio 1908 al 20 aprile 1909.						
Viaggiatori	134,234,954 00	128,717,038 41	+ 5,517,915 59	173,607 00	211,349 23	— 37,742 23
Bagagli e cani	6,526,165 00	6,218,376 90	+ 307,788 10	6,715 00	8,696 70	— 1,981 70
Merci a G. V. e P. V. acc.	39,672,635 00	38,210,659 63	+ 1,461,975 37	47,377 00	66,524 44	— 19,147 44
Merci a P. V.	180,632,697 00	174,077,990 68	+ 6,554,706 32	113,987 00	138,042 06	— 24,055 06
Totale	361,066,451 00	347,224,065 62	+ 13,842,385 38	341,686 00	424,612 43	— 82,926 43
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	970 32	954 59	+ 15 73	439 78	682 78	— 243 00
Riassuntivo	27,058 33	26,020 99	+ 1,037 34	14,855 91	18,461 41	— 3,605 50

(1) Esclusi la linea Cerignola stazione-Città, e i tronchi confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 26 gennaio 1909:

Schillaci Luciano, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° febbraio 1909. Per l'interruzione prende posto in ruolo fra Cardellini Salvatore e Di Paola Francesco.

Giampaoli Oddo, ufficiale postale e telegrafico a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, cancellato dai ruoli di questo personale dal 1° giugno 1908, per conseguito impiego in altra Amministrazione.

Vitale Paolo, ufficiale postale e telegrafico, a L. 1200, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in attività di servizio dal 1° gennaio 1909 (Per l'interruzione prende posto, in ruolo, fra Territo Michele e Pucci Tito).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0|0:

N. 240,438 di L. 202.50 - 189; n. 250,903 di L. 56.25 - 52.50; n. 240,434 di L. 67.50 - 63; n. 250,905 di L. 18.75 - 17.50, intestate a Prina *Guerrino* fu Giovanni Battista, minore sotto la patria potestà della madre Prina Fortunata, domiciliato in Chiavazzo (Novara), e n. 429,484 di L. 296.25 - 276.50 intestata a Prina Guerrino, Ettore, Chiarina e Battistina fu Giovanni Battista, minori ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi le prime quattro a Prina *Ernaldo-Guerrino*

fu Giovanni Battista, minore ecc., e la quinta a Prina *Ernaldo-Guerrino*, Ettore, Chiarina e Battistina, ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: n. 385,867 di L. 375-350; n. 412,801 di L. 187.50-175, n. 464,617 di L. 750-700, d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente ai nn. 1,275,078 - 1,309,429 e 1,309,213 del già consolidato 5 0[0)), al nome di Marino dott. *Francesco* fu Rosario, domiciliato in Parigi, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Marino *Odoardo-Francesco-Maria* fu Rosario ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 152,031 (corrispondente al n. 780,093 del consolidato 5 0[0) per L. 37.50 al nome di Ronco *Renato* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Christillin *Cristina*, vedova di Ronco Francesco, domiciliata a Issime (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ronco *Giovanni-Giuseppe-Renato* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Christillin *Maria-Cristina*, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione)

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 - 3.50 0[0 n. 118,032 d'inscrizione per L. 262.50, n. 131,837 per L. 108.75, n. 140,524 per L. 41.25, corrispondenti rispettivamente ai nn. 643,460, 701,858 e 735,770 del consolidato 5 0[0, al nome di Salvati *Angela* fu *Belardino*, vedova di Tavani Germano, domiciliata in Roma, e n. 425,335 per L. 18.75 (corrispondente al n. 1,324,570 del consolidato 5 0[0) al nome di Salvati *Angela* fu *Bernardino*, vedova di Tavani Germano, domiciliata a Nespolo (Perugia), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Salvati *Maria-Angela* fu *Bernardino*, moglie di Tavani Germano, ecc. vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 261,525 per L. 408.75, al nome di Lavatelli *Antonietta*, Ludovico, *Bice*, Giovanni Battista e Olimpia fu Carlo, fratello e sorella, minori sotto la patria potestà della madre Felicia Raineri, vedova di Carlo Lavatelli, domiciliati in Genova, e

N. 482,714 stesso consolidato di L. 41.25, al nome di Lavatelli *Bice*, Olimpia e Giovanni Battista fu Carlo, minori, ecc. (come sopra), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la prima a Lavatelli *Maria-Antonietta* Ludovico, *Gabriella*, Giovanni Battista e Olimpia fu Carlo, fratello e sorella, minori sotto la patria potestà della madre Felicia Raineri, vedova di Carlo Lavatelli, domiciliati in Genova, e la seconda a Lavatelli *Gabriella*, Olimpia e Giovanni fu Battista Carlo, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 aprile, in L. 100.58.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 aprile 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.88 75	103.01 75	103.66 86
3 1/2 % *netto*	103.99 58	102.21 58	102.85 63
3 % *lordo*	71.80 —	70.60 —	71.61 63

CONCORSI

Concorso generale a cattedre di lettere italiane nei licei governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di lettere italiane nei licei governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento delle lettere italiane nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali, o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la formazione di corsi di liceo completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto alla Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della car-

riera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica nei licei governativi.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, a dieci posti di ruolo d'insegnante di matematica nei licei governativi.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 delle legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nei licei;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il Concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissone esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne: verificandosi la formazione di corsi di liceo completamente femminili, alle relative cattedre di ruolo si provvederà con un concorso fra donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalla cattedra messa a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi: nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di lingua e lettere italiane nelle scuole normali maschili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a cinque posti di ruolo d'insegnante di lingua e lettere italiane nelle scuole normali maschili governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di lingua e lettere italiane nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli o documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè tra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Am-

ministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di pedagogia e morale nelle scuole normali maschili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a cinque posti di ruolo d'insegnante di pedagogia e morale nelle scuole normali maschili governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di pedagogia e morale nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso e il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6/10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del

concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali maschili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a otto posti di ruolo d'insegnante di matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali maschili governative.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di matematica e scienze fisiche e naturali nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Al presente concorso non sono ammesse le donne.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnati per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno compresi nè fra i vincitori del concorso nè fra gli idonei quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Quei concorrenti, che, avendo meritato una votazione com-

plessiva non inferiore a 6[10, non saranno stati compresi nel numero dei vincitori, saranno ritenuti idonei per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria dei vincitori del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Al vincitore del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto egli perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, egli sarà considerato nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per i vincitori del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passati in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma chi fosse già ordinario di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di lingua e lettere italiane nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo di insegnante di lingua e lettere italiane nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 ottobre 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 ottobre 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di lingua e lettere italiane nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè

potranno essere comprese tra le vincitrci se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma l'eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di pedagogia e morale nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di pedagogia e morale nelle scuole normali femminili.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di pedagogia e morale nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare, nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso ed a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta la offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma l'eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli di una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di storia e geografia nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, ad otto posti di ruolo d'insegnante di storia e geografia nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e questo possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provinvincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governitivi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per le

quali viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamento una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6[10, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma l'eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di matematica nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di matematica nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione entro il 31 maggio 1909 la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 30 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in 5 copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2 spettano al medico lire 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4 e 5, le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati.

Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi.

È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta,

del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a 6|10, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che la accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200; ma la eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso generale a cattedre di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili governative.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso, per titoli e per esame, a quindici posti di ruolo d'insegnante di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali femminili governative.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero della istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20. La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141 e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero della istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di scienze fisiche e naturali nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli, che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in cinque copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente che lo richieda del documento n. 2, spettano al medico lire cinque, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai numeri 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai numeri 8 e 9.

Non saranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi; nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetterano neppure nuovi titoli o pubblicazioni o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazioni del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi d'esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà

alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline per cui viene aperto il concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

Non saranno comprese nè fra le vincitrici del concorso nè fra le idonee quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano ottenuto complessivamente una classificazione inferiore a sei decimi; nè potranno essere comprese tra le vincitrici se non quelle che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame avranno meritato complessivamente una votazione equivalente almeno a sette decimi e saranno state classificate entro il numero dei posti messi a concorso. Quelle concorrenti, che, avendo meritato una votazione complessiva non inferiore a sei decimi, non saranno state comprese nel numero delle vincitrici, saranno ritenute idonee per supplenze o incarichi temporanei.

Seguendo l'ordine della graduatoria delle vincitrici del concorso, si provvederà ai posti di ruolo vacanti alla chiusura dello stesso e a quelli che si renderanno vacanti successivamente. Alla vincitrice del concorso, di cui sia venuto il turno per la nomina, si offriranno le residenze vacanti, ma in caso di rifiuto essa perderà il turno, passando in fine della graduatoria. Se risulti irreperibile, o ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta, sarà considerata nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto.

Con l'apertura d'un nuovo concorso cesserà ogni diritto alla nomina per le vincitrici del concorso presente, che per rifiuto opposto ad un'offerta di cattedra siano passate in fine della graduatoria.

La nomina al posto di ruolo sarà fatta col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 2200, ma la eletta che fosse già ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1903, n. 142.

Per ottenere la nomina la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di lingua e lettere italiane nelle RR. scuole normali femminili di Parma e di Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di lingua e lettere italiane:

1) una cattedra della R. scuola normale femminile « Antonietta Tommasini » di Parma;

2) una cattedra della R. scuola normale femminile « Domenico Berti » di Torino.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda, in carta legale da L. 1.20.

Al presente concorso sono ammesse le donne, ma possono parteciparvi anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta, e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di lingua e lettere italiane nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna. Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di pedagogia e morale nelle RR. scuole normali femminili di Genova, Modena e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di pedagogia e morale:

1) una cattedra della R. scuola normale femminile « Giovanni Danco » di Genova;
2) una cattedra della R. scuola normale femminile di Modena;
3) una cattedra della R. scuola normale femminile di Torino.

Al presente concorso sono ammesse le donne, ma possono parteciparvi anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti nelle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di pedagogia e morale nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4 il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti n. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna,

Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a quattro cattedre di matematica nelle RR. scuole normali femminili di Padova, Palermo e Sassari.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di matematica:

1-2) due cattedre della R. scuola normale femminile di Padova;
3) una cattedra della R. scuola normale femminile di Palermo;
4) una cattedra della R. scuola normale femminile di Sassari.

Al presente concorso sono ammesse le donne; ma possono parteciparvi anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 23 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 23 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento della matematica nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Sassari, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo Provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi di esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il Provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti della disciplina che si insegna dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma, e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo otto nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVÀ.

Concorso speciale a tre cattedre di scienze fisiche e naturali nelle RR. scuole normali femminili di Cagliari, Padova e Venezia.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141 e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di scienze fisiche e naturali:

1) una cattedra della R. scuola normale femminile di Cagliari;
2) una cattedra della R. scuola normale femminile di Padova;
3) una cattedra della R. scuola normale femminile di Venezia.

Al presente concorso sono ammesse le donne, ma possono prendervi parte anche gli uomini che appartengono al ruolo degli insegnanti delle RR. scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'art. 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905) che abiliti all'insegnamento delle scienze fisiche e naturali nelle scuole normali;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Di quelle eseguite durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero; sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5, i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai

concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, lo otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a due cattedre di disegno nelle RR. scuole normali femminili di Napoli e di Roma.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1908, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di disegno:

1) una cattedra della R. scuola normale femminile di Cagliari;

2) una cattedra della R. scuola normale femminile « Margherita di Savoia » di Napoli.

Al presente concorso sono ammesse le donne, ma possono parteciparvi anche gli uomini che siano insegnanti di ruolo nelle Regie scuole normali maschili e femminili.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale il concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che gli siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova grafica, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salvo le disposizioni del 2° comma dell'art. 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove il concorrente risiede, da cui risulti che questi è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirgli l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove il concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all' insegnamento del disegno negli Istituti tecnici;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico del concorrente, con la firma autografa di lui, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti i concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa. Si considereranno come pubblicazioni anche i lavori, che risulti siano stati esposti al pubblico o giudicati in pubblico concorso. Di quelli eseguiti durante il corso di studi fatto dal concorrente non si terrà conto alcuno. Il Ministero non assume alcuna responsabilità per la conservazione degli oggetti fragili che venissero presentati dai concorrenti.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome del concorrente.

Per la visita che farà al concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, il concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensati dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 i cittadini delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova grafica e di due prove orali, e queste di un esperimento di lezione e di una discussione, che servirà anche come prova di cultura generale.

I concorrenti ammessi riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova grafica.

Sono sedi di esame per la prova grafica: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso agli interessati.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà ai concorrenti tutte le norme che per la prova grafica e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova grafica e dei titoli, ciascun concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova grafica, del numero complessivo dei punti assegnatigli per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali avranno luogo in Roma e vi saranno ammessi i concorrenti che nella prova grafica avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo quattro nomi: quei concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi inclusi.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dai vincitori in ordine di graduatoria.

Se gli eletti non abbiano già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterranno col grado di straordinario e con lo stipendio annuo di L. 2200.

Se siano straordinari o ordinari di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che il vincitore rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che la accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stato compreso nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

Concorso speciale a tre cattedre di storia e geografia delle classi complementari nelle RR. scuole normali femminili di Napoli, Palermo e Torino.

Con le norme stabilite dalla legge 8 aprile 1906, n. 141, e dal regolamento approvato col R. decreto 3 agosto 1903, n. 623, è aperto un concorso speciale, per titoli e per esame, alle seguenti cattedre di storia e geografia:

1) una cattedra delle classi complementari della R. scuola normale femminile « Eleonora Pimentel Fonseca » di Napoli;

2) una cattedra delle classi complementari della R. scuola normale femminile di Palermo;

3) una cattedra delle classi complementari della R. scuola normale femminile di Torino.

Al presente concorso sono ammesse soltanto le donne.

Chi intende di prendervi parte deve inviare direttamente alla Divisione IV del Ministero dell'istruzione, entro il 31 maggio 1909, la sua domanda in carta legale da L. 1.20.

La domanda, nella quale la concorrente indicherà con esattezza la propria dimora, il luogo dove intende che le siano restituiti i documenti che presenta e la sede dove desidera sostenere la prova scritta, deve essere corredata dei documenti che seguono:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che la concorrente non abbia oltrepassato il 35° anno di età, tranne che si tratti di persona che abbia prestato servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della sua età rispetto al limite dei 35 anni, salve le disposizioni del 2° comma dell'articolo 39 della legge 8 aprile 1906, n. 142, del 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141, e dell'art. 237 del citato regolamento;

2° certificato di un medico provinciale o militare, o dell'ufficiale sanitario del Comune dove la concorrente risiede, da cui risulti che essa è di sana costituzione ed esente da imperfezioni fisiche tali da impedirle l'adempimento dei doveri dell'ufficio a cui aspira;

3° fede penale, di data non anteriore al 28 febbraio 1909;

4° certificato di moralità rilasciato non anteriormente al 28 febbraio 1909 dal sindaco del Comune dove la concorrente risiede, con dichiarazione del fine per cui è chiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° laurea universitaria o diploma (o certificato rilasciato dal Ministero dell'istruzione non più tardi del 31 dicembre 1905), che abiliti all'insegnamento di storia e geografia nelle scuole complementari;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento della laurea o del diploma;

8° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

9° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

10° ritratto fotografico della concorrente, con la firma autografa di lei, vidimata dal sindaco.

Ai documenti predetti le concorrenti potranno aggiungere tutti gli altri titoli che riterranno opportuno di presentare nel proprio interesse, nonchè le loro pubblicazioni, e queste possibilmente in tre copie. Non si terrà alcun conto di opere manoscritte o in bozze di stampa.

I documenti e le pubblicazioni che venissero inviati separatamente dalla domanda dovranno essere indirizzati alla Divisione IV del Ministero: sul piego dovranno essere chiaramente indicati il concorso ed il nome della concorrente.

Per la visita che farà alla concorrente prima di rilasciare il documento n. 2 spettano al medico L. 5, che la concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale, presentando al medico la relativa ricevuta.

Oltre al documento n. 4, la concorrente, che non abiti nel Comune da oltre un biennio, deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune dove abitava precedentemente.

Sono dispensate dal presentare i documenti nn. 1, 2, 3, 4, 5 le concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative, e il documento n. 5 quelle che siano cittadine delle Provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica ed essere debitamente legalizzati. Chi partecipi a più concorsi deve presentare altrettante domande ed a ciascuna unire copia autentica dei documenti indicati ai nn. 6 e 7 e il cenno e l'elenco di cui ai nn. 8 e 9.

Non verranno accolte le domande che non saranno giunte al Ministero entro il 31 maggio 1909, anche se presentate entro quel giorno ad uffici postali o ad altri uffici governativi, nè saranno sottoposte alla Commissione esaminatrice le domande non corredate di tutti i titoli e documenti richiesti, o corredate di documenti non regolari.

Dopo il 31 maggio 1909 non si accetteranno neppure nuovi titoli o pubblicazioni, o parti di esse.

Gli esami consteranno di una prova scritta e di due prove orali.

Le concorrenti ammesse riceveranno in tempo comunicazione del giorno fissato per la prova scritta.

Sono sedi di esame per la prova scritta: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia. Il locale sarà indicato dal rispettivo provveditore agli studi. È riservata al ministro la facoltà di ridurre il numero delle sedi d'esame, dandone preavviso alle interessate.

Il tema, scelto dalla Commissione esaminatrice, sarà trasmesso dal

Ministero. Prima di dettarlo, il provveditore agli studi leggerà alle concorrenti tutte le norme che per la prova scritta e per quelle orali sono stabilite dal citato regolamento.

Dopo il giudizio della prova scritta e dei titoli, ciascuna concorrente riceverà comunicazione dei punti ottenuti nella prova scritta, del numero complessivo dei punti assegnatile per i titoli e del posto ottenuto nella prima graduatoria.

Le prove orali consisteranno in un esperimento di lezione e in una discussione sopra uno o più argomenti delle discipline che si insegnano dalle cattedre messe a concorso: esse avranno luogo in Roma e vi saranno ammesse le concorrenti che nella prova scritta avranno riportato una classificazione non inferiore a sei decimi.

La graduatoria finale comprenderà al massimo sei nomi: quelle concorrenti che nelle due prove orali abbiano meritato una votazione complessiva inferiore a sei decimi, o che nella valutazione dei titoli e delle prove di esame abbiano ottenuto complessivamente meno di sette decimi non potranno esservi incluse.

Della graduatoria l'Amministrazione si varrà soltanto per provvedere alle cattedre messe a concorso. La scelta della sede sarà fatta dalle vincitrici in ordine di graduatoria.

Se la eletta non abbia già un posto di ruolo nelle scuole medie governative, l'otterrà col grado di straordinaria e con lo stipendio annuo di L. 1800.

Se sia straordinaria o ordinaria di altro ruolo dello stesso ordine o di altro ordine di ruoli nelle scuole medie governative, si applicheranno le norme dell'art. 6 della legge 8 aprile 1906, n. 142.

Nel caso che la vincitrice rifiuti la cattedra, o ricevutane l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare all'Amministrazione che l'accetta, o risulti irreperibile, perderà ogni diritto derivante dall'essere stata compresa nella graduatoria.

Per ottenere la cattedra la vincitrice del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio.

Roma, 21 aprile 1909.

Il ministro
RAVA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale

Concorso alla cattedra di professore straordinario di lingua italiana e diritti e doveri nella R. scuola media di commercio di Bari.

È aperto il concorso al posto di professore straordinario nella R. scuola media di commercio di Bari per l'insegnamento della lingua italiana e dei diritti e doveri, in tutte le classi della scuola fino al limite massimo di 18 ore settimanali di lezioni.

Alla cattedra è annesso lo stipendio annuo lordo di L. 2400 da pagarsi sul bilancio della scuola.

La nomina sarà fatta per un biennio in via di esperimento, ove questo risulti favorevole, l'insegnante sarà mantenuto in ufficio e potrà essere nominato ordinario.

Le domande di ammissione stese su carta bollata da L. 1.20 dovranno essere spedite al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale) in plico raccomandato con ricevuta di ritorno e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 30 giugno 1909.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo il termine sopra indicato anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esami i candidati ritenuti preferibili per i titoli presentati.

Tanto nel giudicato dei titoli quanto nelle prove di esame sarà tenuto speciale conto delle esigenze degli insegnamenti in uno Istituto medio di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatori:

1° atto di nascita autenticato a termini di legge;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione autenticato dal sindaco;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco ed autenticato dal prefetto;

4° certificato d'immunità penale;

5° diploma di laurea in lettere italiane;

6° certificato dei voti riportati durante gli studi universitari;

7° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

Tali notizie redatte in carta libera ed in forma sintetica dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai nn. 2, 3, 4 dovranno avere data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di amministrazioni governative e gli insegnanti di scuole regie o pareggiate dipendenti dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio o dall'istruzione pubblica sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai nn. 2, 3, 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'amministrazione da cui dipendono comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatori i concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli o pubblicazioni esclusi i lavori manoscritti che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Tutti i documenti e le pubblicazioni dovranno essere numerati in corrispondenza di apposito elenco in carta libera che il concorrente dovrà presentare in duplice copia.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venir restituite anche in piego a parte il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Nessuna comunicazione preventiva sarà fatta dal Ministero in ordine alla regolarità delle domande e dei documenti presentati da concorrenti.

Roma, 24 aprile 1909.

Per il ministro
SANARELLI.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione generale delle privative

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 40 in Mirano (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 16,978 — Aggio lordo L. 1797.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 15,564 — Aggio lordo L. 1656.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 15,962 — Aggio lordo L. 1695.
Media annuale — Riscossione L. 16,168 — Aggio lordo L. 1716.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti,

commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 31 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 10 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 1245.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 aprile 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 61 in Isola della Scala (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossione L. 12,960 — Aggio lordo L. 1395.
Esercizio 1906-1907 — Riscossione L. 13,123 — Aggio lordo L. 1412.
Esercizio 1907-1908 — Riscossione L. 11,105 — Aggio lordo L. 1210.
Media annuale — Riscossione L. 12,396 — Aggio lordo L. 1339.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti, gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 31 maggio 1909, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato, corrispondente al capitale di L. 955.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla « Cassa sovvenzioni » e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del « Fondo di previdenza ».

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperte al pubblico le seguenti collettorie:

Collettoria di Bovolone la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2824.

Collettoria di Nogara la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 2202.

Le domande, stese su carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, il 21 aprile 1909.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come si rileva dai dispacci che più oltre pubblichiamo, il deposto Sultano Abd-ul-Hamid è stato esiliato a Salonicco ed è partito ieri su treno speciale, sotto buona scorta per quella città: lo accompagnano solo alcuni della sua casa particolare ed un piccolo numero di odalische.

La scelta di Salonicco sembra dovuta al deciso parteggiare di quella popolazione pei Giovani turchi che impedirà all'ex Sultano di trescare con i fanatici del vecchio regime.

Il telegrafo ci trasmette da Costantinopoli nella loro originalità il *fetva* (breve sacro) dello Sceik-ul-Islam proponente la deposizione di Abd-ul-Hamid e la susseguente risoluzione della Assemblea nazionale. Sono due documenti che riteniamo opportuno di qui inserire per la storia degli avvenimenti.

Il *fetva* dice:

« Se lo Zeit Iman dei mussulmani, che dopo aver fatto togliere dai libri sacri alcuni punti importanti, dopo avere interdetto la lettura di detti libri ed averli bruciati, dopo aver dilapidato i fondi pubblici ed essersene appropriato contrariamente a la legge dello Cheriat, dopo avere ucciso, imprigionato ed esiliato i suoi sudditi, ed essendo uso a commettere ogni sorta di altre credeltà, giurò di ritornare sulla dritta via, ma violò il giuramento e continuò a fomentare la guerra civile in modo da turbare completamente la situazione e gli affari dei mussulmani e da provocare guerre intestine; se da vario parti del paese dei mussulmani giungono continuamente informazioni dichiaranti di considerare detto Zeit come detronizzato; e se è fuori di dubbio che il suo mantenimento al trono sarebbe dannoso, mentre la sua deposizione rende probabile un miglioramento; si può procedere sia a proporgli di abdicare alla dignità di Iman e di Sultano, sia alla detronizzazione, secondo che gli uomini competenti per risolvere tale questione e gli uomini dirigenti lo troveranno preferibile?

« Risposta: Sì ».

« Scritto dall'umile Esseid Mehmed Zia Eddin ».

La deliberazione dell'assemblea è concepita nei seguenti termini:

« Martedì, 27 aprile 1909.

« L'assemblea, composta dei senatori e dei deputati riuniti in assemblea nazionale, ha preferito a l'unanimità, tra i due modi contenuti nel *fetva* letto e firmato dallo Sceicco dell'Islam, la detronizzazione.

« Pertanto il Sultano Abdul Hamid II è dichiarato decaduto dal Califfato islamico e dal sultanato ottomano e l'erede legittimo Mehmed Resciad Effendi è proclamato Califfo e Sultano sotto il titolo di Sultano Mehmed V ».

***

Tutta la stampa commenta largamente il cambiamento di sovranità nell'Impero turco, e, sebbene le preoccupazioni per quanto possa accadere nelle provincie asiatiche, le cui popolazioni sono poco amiche dei Giovani turchi, non siano cessate, pure generalmente si crede che finiranno per acconciarsi alle nuove idee e tranquillizzarsi. A ciò gioverà molto la decisione delle potenze europee di non intervenire nella crisi interna ottomana.

In proposito il *Temps* pubblica un lungo ed interessante articolo, un brano del quale dice:

« Il cambiamento del trono si è compiuto dinanzi all'Europa silenziosa. Le potenze sono difatti d'accordo per giudicare che i pericoli di un intervento sarebbero stati infinitamente superiori agli eventuali benefici.

« Malgrado la preoccupazione che egli ebbe di mantenere l'equilibrio tra le potenze europee, Abdul Hamid, soprattutto nei venti ultimi anni del suo regno, si era nettamente orientato verso la Germania.

« La Germania, d'altronde, aveva saputo guadagnarne la fiducia, e la sua politica abile spiega sufficientemente il successo ottenuto.

« Quali saranno le tendenze del nuovo Sultano, o quelle dei suoi consiglieri?

« Nessuno lo sa. Ciò che è certo però si è che il vantaggio nella concorrenza pacifica delle diplomazie resterà agli intraprendenti, ai tenaci ed ai forti ».

***

Un fonogramma da Bruxelles al *Matin*, assicura che il conflitto anglo belga per le questioni del Congo non è ancora appianato. Ecco di che trattasi.

Con una convenzione del 1894 l'Inghilterra aveva ceduto in fitto la baia di Lado al Congo per tutto il tempo che il Re dei belgi, Leopoldo II, fosse stato il Sovrano dello Stato indipendente del Congo.

Avendosi il Belgio annesso il Congo, cessato lo Stato indipendente, il Gabinetto inglese chiede per il 15 maggio prossimo la restituzione della baia di Lado, perchè non più esistente il fatto della sovranità di Re Leopoldo come Stato indipendente.

Inoltre l'Inghilterra insiste nel chiedere che il Belgio faccia delle concessioni nella vertenza per la delimitazione della frontiera orientale stabilita al 30° meridiano. Questa linea di frontiera era stata mal fissata, ed ora una Commissione mista rettificandola ha visto che una zona di circa 20 chilometri occupata oggi dall'Inghilterra dovrebbe essere restituita al Belgio. Il Gabinetto di Londra, invitato ad evacuare tale zona, non ne vuol sapere ed insiste anzi affinchè il Belgio gliene lasci l'occupazione.

***

Si telegrafa da Pietroburgo, 28:

« Telegrammi ai giornali della sera annunziano che si tengono in Persia grandi riunioni di protesta contro l'intervento della Russia.

« Il *Ruskoje Slovo* ha da Julfa che le truppe dello Scià hanno fatto fuoco contro un plotone di cosacchi che si trovava in ricognizione a venticinque verste da quella città.

« Lo stesso giornale ha da Retch che è stato deciso di inviare missioni per protestare contro l'incursione dei russi ».

ALLA REGINA ELENA

Omaggio d'uno straniero

Il periodico *L'Italie illustrée, Revue du monde latin*, che si pubblica a Parigi in elegante edizione sotto la direzione di A. d'Atri, contiene nell'ultimo suo fascicolo uno stupendo e commovente articolo del signor G. Guary César Lainè, a lui ispirato dalla provvida visita dei nostri Sovrani alle terre sicule e calabresi dopo il disastro del 28 scorso dicembre. Intitolato *Madone*, esso inquadra graziosamente nella prima sua pagina un magnifico ritratto della pietosa Regina, e di questa intesse un elogio che è tanto più significante in quanto l'autore, come nello scritto medesimo tiene a dichiarare, oltre ad essere convinto repubblicano, professa le idee del più ardente socialismo.

Crediamo pertanto interessante riprodurne tradotti i seguenti brani:

La Regina Elena è stata buona, e poi ha saputo esser buona: infinitamente generosa per tutti gli atti che ha compiuti; grande, idealmente grande, per tutte le lagrime che ha versate. Essa fu la *Consolazione*, più splendida di tutte le Semiramidi guerriere. China sulla ferita del popolo, la sua lacrima non esprimeva forse, come, spiacente della propria umana debolezza, essa avrebbe voluto esser divina per guarire quella piaga?

Il mondo intiero onora questa donna e si onora onorandola: essa ha dato la grande lezione di altruismo, e, se giammai la sua modestia apprende tutte le espressioni così piene di lei, ella si stupirà del valore infinito che ha dimostrato nella sua commovente semplicità.

Chiunque può dinanzi a lei piegare senza onta le ginocchia, perchè la sua aureola non è fatta che d'umanità. Ella ha simboleggiato in questo mostruoso sconvolgimento delle cose la lotta delle forze del cuore contro quelle brutali della natura. Ella è stata la Madre, la Madonna, la Consolatrice, perchè la sua pietà fu tutta operosa, tutta vibrante di speranza per il popolo. Ella ha dato prova di una virtù superiore all'eroismo: in mezzo a quelle che regnano nei nostri ricordi ella apparirà divina per la compassione.

Le rovine su cui posarono i suoi piedi hanno lasciato dei morti nell'esser suo: le piaghe atroci che essa ha fasciate hanno lasciato nei suoi occhi una tragica visione. Dovunque, verso tutti e tutto, essa si rivelò donna, ed ha sofferto: essa ha lagrimato a lungo sopra le sofferenze che non erano le sue. Felice e come sovrana e come sposa, ella ha rimpianto tutte le sue gioie e tutto il suo superfluo dinanzi ai lamenti dei feriti che colpivano la sua femminilità squisita, e senza sforzi si è mostrata al mondo come l'angelo della patria italiana curva sui propri figli sanguinanti e intenta a medicare, a baciare, a mitigare le loro piaghe.

Se mai atti dovevano assicurare l'egemonia della regalità in tutti i cuori popolani, malgrado e sovrattutto per l'assenza della politica, tale effetto son destinati a conseguire gli atti della Regina Elena. Nel dolore immenso non esistevano più classi; tutte avevano sofferto del cataclisma e tutte adesso si sentono solidali nei loro ringraziamenti, nella loro adorazione, avendo compreso che vi è nella Regina Elena una nobiltà che esse ignoravano.

Noi non siamo fra coloro che adulano i potenti; ma vi è una grandezza che noi rispettiamo, che noi salutiamo: è la grandezza morale. Quando, nell'orrore dei mostruosi egoismi predominanti, una Regina si eleva fino ai singhiozzi del popolo e vi mesce i propri, noi porgiamo alla donna, alla madre le corone che le nostre teorie sociali rifiutano alla Sovrana, e, malgrado noi stessi o piuttosto in omaggio alla nostra sola coscienza umana, noi abbiamo la gioia di sentirci commossi, conquistati, riconoscenti.

Elena Petrovitch ha fatto per la dinastia piemontese più che cinque generazioni di Re. La storia griderà: « Garibaldi » perchè egli fu l'Unità; la leggenda risponderà: « Elena » perchè essa fu la Pietà.

A riscontro del mitrato che sospira sotto le vôlte vaticane, essa sola ha saputo mostrare che la vera affermazione del Cristo viveva in lei. Donna e timida, vestita di nero, ella ha portato alle doglie infernali di una regione polverizzata il bacio della sua bocca di madre, e tutto il pianto di Sovrana è stato per le vittime, mentre l'uomo bianco benediceva dal suo palazzo ai morti, senza confortare con la propria presenza i superstiti che lo invocavano.

Regina, non si potrà giammai nomare « l'aristocratica »; avrebbe ben potuto mandare a Messina ed a Reggio le sue dame di Corte ed i suoi gentiluomini fedeli; essa vi è accorsa in persona.

Portando il lutto d'Italia, ella non ha indietreggiato davanti a nessun orrore; con le sue mani, baciate ieri da servilità ambiziose, ha posto le filacce sulle piaghe ripugnanti, semplicemente come una madre. Essa non si è offerta in spettacolo ad ammirazioni disonorevoli; essa ha pianto santamente per sofferenze che non erano le sue, e, prontamente reagendo contro ciò che ella chiamava debolezza, ha portato agli agonizzanti il rimedio e la speranza.

Essa fu rigida di maternità tragica rimpetto ai terrori moltiplicati dagli elementi; rimpetto ai gemiti dei feriti, agli urli dei morenti, all'acre lezzo dei cadaveri, essa è stata la Bruna Italia, anima del mondo, che largisce alle proprie generazioni colpite dalla sventura tutte le sue parole, tutti i suoi atti di compassione, di speranza, d'amore.

Madonna di bontà, ha bene meritato della storia; l'uomo si ricorderà della Regina Elena, perchè essa ha operato *quello che non era il suo dovere*. I grandi della terra compatiscono mercè la sola elemosina alle sofferenze altrui; essa è venuta, essa stessa, a soffrire nella carne, nel cuore, nell'anima; essa è venuta a piangere, ad alleviare, a consolare forse; ed è ciò che forma la gloria di lei, e non mai il suo orgoglio.

Signora, allorchè nelle sere del domani, entro il vostro palazzo di Roma, il vostro cuore di madre penserà a tutti questi orfani, cantate alle vostre bimbe la cantilena montenegrina, la quale sospira che *il bacio, più che una carezza, è un balsamo*, perciocchè voi avete versato il balsamo su tanti dolori e la cantilena ha ricevuto dalle opere vostre tutta la sua conferma.

Che vostro figlio, divenuto adulto, ricerchi vagando i luoghi dove voi passaste. Messina e Reggio rinasceranno dalle loro macerie; sui flutti che le bagnano torneranno a correre le tartane veloci e belle, e vostro figlio godrà di sogni azzurri in faccia all'azzurro mare. Ma se egli divenga silenzioso, se pensi a tutti i morti colà caduti, egli vedrà sopra il suo sogno doloroso ergersi la vostra immagine. Voi sarete il simbolo della loro risurrezione: Reggio si chiamerà Regina, e, quando il suo nome vibrerà nelle brezze, Messina mormorerà: « Elena, Elena », facendo dell'esser vostro il loro nume tutelare. E vostro figlio, Re nei nostri cuori per la potenza della bontà vostra, saprà che gli uomini commossi si sono schierati sotto la vostra sovranità perchè voi siete stata la Vergine di pietà, di virtù, di speranza e d'amore.

ALLE VITTIME DEL DISASTRO DEL « FOCA »

Ieri mattina, alle 10, ebbero luogo a Napoli, i solenni funerali delle vittime della catastrofe del sottomarino *Foca*.

Il piazzale dell'ospedale di marina, i giardini dell'ospedale stesso e le corsie erano gremiti di corone, tra le quali quelle dei parenti, del ministro della marina, dei superstiti del sottomarino *Foca* e del comandante della nave americana *Scorpion*.

Intervennero S. A. R. il duca d'Aosta, S. E. il sottosegretario di Stato Aubry, in rappresentanza del Governo, l'ammiraglio Moreno, comandante del dipartimento marittimo, l'ammiraglio Rocca Rey, direttore generale dell'arsenale, tutte le autorità civili ed una larga rappresentanza di tutti i reggimenti e corpi. Le bare delle vittime sono state trasportate a spalla da marinai sui carri di artiglieria nel seguente ordine: De Pasquale, Lippi, Luise, Fiore, una bara portava la iscrizione: « ritrovato sulla scogliera, non identificato »; Saltalamacchia, Baittiner, Gentile, Angelucci e Vitta. Al passaggio delle bare, i parenti scoppiavano in singhiozzi.

Sulla bara dell'ufficiale Bertolotto vennero deposti il berretto e la spada.

La bara fu deposta su un affusto di cannone coperto di corone, le altre vennero deposte su cinque carri di artiglieria addobbati con velluto cremisi e nero e con la bandiera nazionale. Le corone erano portate a braccia dai marinai. La corona dei superstiti del sottomarino *Foca* era fiancheggiata da due marinai superstiti.

Facevano cordone i marinai, e le musiche municipale e militare suonavano marcie funebri.

Seguivano i carri, i parenti e molti ufficiali.

L'ultima bara, quella del tenente Bertolotto, era seguita dai parenti, dal duca d'Aosta, dall'ammiraglio Aubry, dal sindaco, dalle autorità e da una larga rappresentanza di marinai e di tutti i corpi militari.

Il corteo, imponentissimo, aveva la lunghezza di circa un chilometro. Molta folla assisteva al passaggio dalle vie e dalle finestre.

Le donne del popolo, piangendo, gettavano baci alle salme. L'Ammiragliato e gli edifici pubblici avevano issato le bandiere a mezz'asta.

Alle 11.30 il corteo si fermò a piazza della Borsa e l'ammiraglio Aubry, in nome del Governo, parlò deplorando la fatale sventura, e portando il saluto alle vittime e rivolgendo parole di compianto alle loro famiglie, ha augurato che gli eroi abbiano la pace eterna e preghino coi grandi per la difesa d'Italia.

L'ammiraglio Moreno ha espresso il profondo cordoglio per la sventura dalla quale la famiglia marinara è stata colpita. Questi prodi, i cari defunti eletti, tutti scelti per robustezza fisica, per qualità di mente e di cuore, che tutto il loro entusiasmo avevano dedicato a questo delicato nascente servizio, hanno trovato la morte. Essi a buon diritto possono appartenere a quella schiera di prodi che morendo possono dire: « Alma terra natìa, la vita che mi desti ecco ti rendo ». Possano gli spiriti, di questi estinti, di questi martiri del dovere, aleggiare dall'alto al di sopra di noi per infonderci quelle virtù che possano renderci degni della nostra patria. Questa commovente dimostrazione di affetto, questo grido di dolore valgano a lenire in parte il dolore di tante famiglie. Davanti a queste bare, davanti alla dolorosa realtà dei fatti, davanti all'inesorabile avverso destino, noi ci inchiniamo riverenti e invochiamo da Dio la pace per essi e la rassegnazione per tutti.

Il sindaco ha preso per ultimo la parola. Egli riavvicinando la festa marinara avvenuta a bordo della *Napoli* e la sciagura dalla quale è stata colpita la marina, ha detto che i serti di fiori sparsi sulle navi si sono convertiti in serti funebri.

Alle 12 il corteo si sciolse e le bare proseguirono per il cimitero.

Numerose spontanee condoglianze pervengono al Ministero della marina, per la sventura che ha colpito questa con lo scoppio del sommergibile *Foca*.

S. E. Mirabello ha ricevuto dal comandante della squadra inglese del Mediterraneo il seguente telegramma:

« Il comandante in capo si onora di esprimere a Vostra Eccellenza le profonde condoglianze e la sincera simpatia della squadra del Mediterraneo in occasione del letale accidente avvenuto a bordo del sottomarino *Foca* a Napoli.

« Ammiraglio *Fisher*.

L'ambasciatore degli Stati Uniti, Griscom, per incarico del ministro della marina degli Stati Uniti, George von L. Meyer, ha espresso al ministro Mirabello, da parte del Dipartimento della marina degli Stati Uniti, del ministro degli esteri e del ministro della marina, l'espressione della più profonda simpatia per la marina italiana, per la perdita dei valorosi ufficiale e marinai che hanno incontrato la morte nell'esplosione avvenuta a bordo del sottomarino *Foca*.

L'ambasciatore Griscom ha accompagnato tale comunicazione con l'espressione della sua personale profonda simpatia.

Hanno pure telegrafato, fra gli altri, l'ammiraglio Canevaro, presidente generale della Lega navale italiana, il sindaco di Napoli, marchese del Carretto, il sindaco di Venezia, conte Grimani, il prefetto di Napoli, comm. Gasperini, il conte di San Martino, vice presidente del Consiglio di amministrazione della Navigazione generale italiana, e numerosi presidenti di sodalizi e ditte industriali.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Presiede il socio prof. sen. ENRICO D'OVIDIO presidente dell'Accademia

Sono presentati d'ufficio i seguenti scritti offerti in omaggio dagl autori:

1° dal socio Guareschi: « In memoria di Maria Guareschi in Garelli nel XXX giorno della sua morte - La famiglia ». (Torino, Unione tipografica, 1909);

2° dal socio corrispondente Giuseppe Biadego: « Verona ». (Bergamo, Istituto italiano di arti grafiche, 1909);

3° dal socio corrispondente prof. Giuseppe Brini: « La proprietà del lavoro, estratto dai rendiconti della R. Accademia dell'Istituto di Bologna, Classe di scienze morali, ecc. 1908-909 ». (Bologna, 1909) i

4° dallo stesso: Sul fr. 16 dig. XII, 4 id. id. (Bologna, 1908);

5° dal socio corrispondente prof. Vittorio Polacco: Di alcune deviazioni dal diritto comune conseguite al terremoto calabro-siculo. Memoria letta il 28 febbraio 1907 alla R. Accademia di scienze, lettere ed arti di Padova. (Padova, Randi, 1909);

6° dallo stesso: Le cabale del mondo legale. Discorso letto al R. Istituto veneto il 24 maggio 1908. (Venezia, Ferrari, 1908);

7° dal prof. Martino Schanz dell'Università di Würzburg, Geschichte der römischen Litteratur, vol. I, p. 2a, 3a edizione. (München, Beck, 1909).

Questa ultima lettera è dedicata dall'autore alla nostra Accademia delle scienze.

Il socio Pizzi presenta il volume 1° del « Dictionnaire persan français par le baron Jean Jacque Pierre Desmaison publié par ses neveux ». (Rome, typ. polyglotte, 1908), e rileva la importanza del lavoro del Desmaison di cui egli accudì la stampa per incarico dei nepoti prof. Carlo Reymond e signora Susanna Reymond-Desmaison

Il socio Rossi presenta per gli atti una nota del prof. Giovanni Battista Gerini intitolata: « Due medici pedagogisti Maurizio Bufalini e Lorenzo Martini ».

Il socio Ruffini, legge anche a nome del socio Manno, la relazione sulla memoria del prof. Giuseppe Prato: « L'evoluzione agricola nel secolo XVIII e le cause economiche dei moti del 1792-98 in Piemonte ». Approvata la relazione con voto unanime, l'Accademia delibera con pienezza di voti segreti la stampa del lavoro del Prato nelle Memorie.

Per le memorie presenta il socio De Sanctis un lavoro del professore Angelo Taccone, intitolato: « Analisi della frammentaria Issipile euripidea ». Il presidente delega i soci Stampini e De Sanctis a riferirne in una prossima adunanza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnati da S. E. il ministro Tittoni, giunsero stamane a Napoli con treno speciale, in forma privatissima.

Alla stazione trovavasi a salutarli S. A. R. il duca d'Aosta.

S. M. la Regina, salita in automobile col ministro Tittoni, con la dama d'onore, contessa Guicciardini, e col mastro di cerimonie, duca Cito, si diresse a Baia.

S. M. il Re, col generale Brusati e col contrammiraglio Garelli, salì in un secondo automobile e si diresse alla Reggia.

S. A. R. il duca d'Aosta, pure in automobile, ritornò al palazzo di Capodimonte.

Alle ore 7.35 S. M. il Re uscì dalla Reggia e discese direttamente in arsenale, ove visitò il sommergibile *Foca* rimesso ieri a galla.

Il Sovrano volle che la visita ai feriti del disastro del *Foca* avesse il più stretto carattere riservato. Infatti all'ospedale dei Pellegrini erano a ricevere S. M. soltanto il governatore dell'ospedale ed un medico di guardia. Il Re ebbe per tutti i feriti parole di conforto, interessandosi delle condizioni di ciascuno, che fortunatamente sono buone.

Alle 8.10 S. M. il Re, lasciato l'ospedale dei Pellegrini, si diresse a quello di Marina, dove venne ricevuto dal direttore e dagli ufficiali medici.

Alle 8.30, terminata la visita ai feriti, il Sovrano risalì in automobile e si diresse a Baia.

Il tempo era bellissimo; il mare appena increspato da una leggerissima brezza.

S. M. la Regina, accompagnata da S. E. Tittoni e dai personaggi del seguito, nel giungere a Baja è stata ricevuta dallo sparo delle artiglierie delle Regie navi *Re Umberto* e *Coatit*.

Discesa dall'automobile è stata ossequiata dall'ammiraglio Moreno e dai comandanti delle navi presenti in rada e vivamente acclamata dalla popolazione.

S. M. si è imbarcata subito sulla lancia Reale che si dirigeva verso la *Re Umberto*. Tutte le navi hanno issato il gran pavese. La *Re Umberto* issava sull'albero maestro il gagliardetto reale.

Quando la lancia è passata dinanzi ad ogni nave, gli equipaggi hanno fatto il saluto alla voce e la musica della *Re Umberto* ha suonato la Marcia Reale.

La Regina si è imbarcata sulla *Re Umberto*, ricevuta ai piedi della scaletta dal comandante Trifari. Appena salita sulla tolda una guardiamarina le ha offerto un mazzo di fiori ed il picchetto ha presentato le armi. S. M. la Regina ha ringraziato e quindi si è ritirata nel suo appartamento.

Poco dopo, cioè alle ore 9.25, è giunto a Baja S. M. il Re accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal contrammiraglio Garelli e dal maggiore Cittadini.

S. M. il Re è stato ricevuto dall'ammiraglio Moreno e dalle autorità e subito si è imbarcato sopra una lancia a vapore e si è diretto sulla R. nave *Re Umberto*; mentre la folla dalla riva acclamava, le artiglierie eseguivano salve, i marinai facevano gli urrà e la musica suonava la marcia reale.

Alle 9.35 il Re è salito a bordo del *Re Umberto*, ove è stato ricevuto dal comandante della nave Trifari e dal comandante in seconda Ruggero.

Alle ore 11 precise è giunto a Baja lo yacht inglese *Victoria and Albert*, che ha bordo i Sovrani d'Inghilterra.

S. M. la Regina Madre, in occasione della grave sventura che ha colpito la marina italiana collo scoppio del sommergibile *Foca*, ha inviato il suo cavaliere d'onore, marchese Guiccioli, a presentare le sue vive condoglianze al ministro della marina, on. Mirabello, al quale

hanno pure telegrafato i loro sensi di cordoglio le LL. AA. RR. il duca di Genova e il duca d'Aosta.

Le LL. MM. il Re e la Regina d'Inghilterra e la Czarina vedova, ospiti di Palermo, ieri, dopo la visita a Monreale, si recarono a visitare le catacombe dei Cappuccini, dove furono ricevuti dal provinciale del convento, e indi si recarono alla Villa Igea, ove, sulla grande terrazza dominante il golfo, ebbe luogo una colazione intima.

I Sovrani fecero numerose fotografie.

Alle 14.40, lasciata Villa Igea, si recarono a visitare il parco reale della Favorita.

Dopo avere percorso i ridentissimi viali del Parco i Sovrani, giunsero fino alla spiaggia di Mondello, ammirando il paesaggio; indi ritornarono in città vivamente acclamati lungo il percorso e si recarono a prendere il the al « Florathea rooms » in piazza della Marina.

Il console inglese accompagnò i Sovrani nella loro passeggiata.

I Sovrani gli espressero il loro entusiasmo per i luoghi visitati e la loro soddisfazione per l'accoglienza ricevuta dalla popolazione.

Alle ore 17 i Sovrani presero imbarco sullo yacht reale *Victoria and Albert*, che levò le àncore alle ore 18.30 e si diresse a Baja, scortato dalle corazzate *Lancaster* e *Bacchante* e dal cacciattorpediniere *Dragoon*.

S. A. R. la Regina di Svezia giunse nel pomeriggio di ieri a Venezia in strettissimo incognito, scendendo all'Hôtel Danieli.

Le LL. AA. II. il principe e la principessa Naschimoto, del Giappone, in forma privata, sono giunti ieri in Roma da Nizza, con numeroso seguito, e presero alloggio all'Hôtel Bristol.

Alla stazione era a riceverli S. E. il conte Gianotti, prefetto di palazzo, che ha ossequiato i principi a nome di S. M. il Re.

Il Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato in seduta pubblica per domani, 30, alle ore 21.

Fra le proposte all'ordine del giorno havvi quella riguardante la convenzione con l'Istituto per le case popolari di Roma in dipendenza del mutuo di 10 milioni, di cui all'art. 6 della legge 6 aprile 1908, n. 116.

Per le onoranze a Tommaso Salvini. — Il sindaco di Roma comunica che, come per le sedute del Consiglio comunale, così per la consegna a Tommaso Salvini delle medaglie decretategli dal municipio di Roma e dal Ministero della istruzione pubblica, i cittadini di Roma che desiderano domani, alle ore 15, assistere alla cerimonia avranno libero accesso nello spazio riservato al pubblico.

*** Ecco il testo dell'epigrafe incisa sulla medaglia del Municipio:

A
TOMMASO SALVINI
ROMA
ONORANDO NELL'ARTISTA INSIGNE
IL DIFENSORE DELLA REPUBBLICA
DEL 1849
—
XXIX DICEMBRE MCMVIII.

Dono archeologico. — Il gabinetto del sindaco di Roma ci comunica:

« L'imperiale Istituto archeologico germanico ha, con gentile pensiero, offerto al municipio di Roma, affinchè venga posto nella raccolta architettonica del Tabularium, un frammento, (l'unico esistente) di una delle grandi basi delle colonne del tempio di Giove Capitolino.

« La Giunta comunale, grata per la generosa offerta, ha nella seduta odierna deliberato di proporre al Consiglio comunale che voglia accettare il prezioso dono ».

Movimento commerciale. — Il 27 corr., furono caricati a Genova 1285 carri, di cui 510 di carbone pel commercio e 98 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia 378, di cui 100 di carbone pel commercio e 65 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 361, di cui 205 di carbone pel commercio e 50 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 229, di cui 56 di carbone pel commercio e 35 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 132, di cui 91 di carbone pel commercio e 39 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — Le RR. navi *Artigliere* e *Granatiere* giunte a Rodi, ripartiranno per Alessandretta.

Marina mercantile. — Da Santos il 27 corrente, ha proseguito per Buenos Aires il *Toscana* della Società Italia. — Da Penang ha proseguito per Bombay l'*Ischia* della N. G. I. — Da Suez ha proseguito per l'Italia il *R. Rubattino* della stessa Società. — Il *Principe di Piemonte* del Lloyd Sabaudo è partito da New York per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — Il corrispondente del *Times* da Costantinopoli telegrafa, in data di ieri:

Un iradè del nuovo Sultano conferma nelle sue funzioni l'attuale Gabinetto.

Il Sultano deposto ricevette la notizia dell'avvento al trono di Mohamed V con la maggior calma.

COSTANTINOPOLI, 28. — Notizie consolari recano che a Cassab da quattro giorni avvengono eccessi; tutto è bruciato e distrutto. I francescani e una famiglia italiana residente a Cassab sono salvi, ma si ignora la sorte degli altri missionari.

Un incrociatore francese è partito per Latachià e il custode di Terra Santa ha chiesto l'invio di una nave italiana a Latachià, per accogliere i francescani profughi delle missioni vicine.

Cinquemila armeni si sono rifugiati a Beirut ove continuano a giungere profughi, sicchè vi cominciano a difettare i viveri e sono richiesti urgentemente soccorsi.

COSTANTINOPOLI, 28. — Dispacci consolari recano che ad Adana e nei dintorni continuano le atrocità e si dice che in una località vicina cento missionari protestanti sieno stati bruciati nella chiesa.

I consoli avevano inutilmente diffidato il governatore generale; essi oramai non hanno più fiducia nelle autorità.

Eccessi di ogni sorta avvengono in numerosi altri villaggi.

COSTANTINOPOLI, 28. — In seguito all'avvenimento al trono del nuovo Sultano, oggi è giorno di festa ufficiale. Tutti gli uffici governativi sono chiusi. Stasera avranno luogo illuminazioni.

La notizia del cambiamento del Trono è stata telegrafata a tutte le Missioni diplomatiche all'estero e alle autorità di tutte le Provincie.

Da ieri arrivano numerosi dispacci di felicitazione al Sultano, all'Assemblea Nazionale, al comandante in capo dell'esercito macedone e alla Porta.

COSTANTINOPOLI, 28. — Dopo la cerimonia del giuramento del

nuovo Sultano il Gabinetto attuale tenne Consiglio, probabilmente per prendere una decisione circa il proclama da dirigersi al popolo per annunziare il mutamento del Trono.

La notizia del *Lloyd* secondo la quale Ahmed Riza sarebbe stato incaricato di costituire il nuovo Gabinetto e la lista del nuovo Ministero che è stata pubblicata non sono ancora ufficialmente confermate.

In seguito agli spari di fucileria fatti in segno di gioia vi fu un panico a Stambul e a Galata; ma non si verificò alcun incidente.

Il capo della deputazione che comunicò ad Abdul Hamid la deposizione fu il generale Essad, deputato di Durazzo. Questi compì la sua missione esprimendosi con brevità militare, ciò che fece grande impressione su Abdul Hamid.

NIZZA, 28. — È stato arrestato ieri a Monaco un anarchico che ha detto di chiamarsi Verdier, il quale aveva indosso una rivoltella ed una lettera al prefetto nella quale diceva che voleva uccidere Fallières.

COSTANTINOPOLI, 28. — Secondo quanto asserisce Sabit bey, ciambellano provvisorio del nuovo Sultano, l'ex Sultano Abdul Hamid si trova sempre a Yldiz Kiosk.

Non si sa ancora se egli sarà trasportato a Salonicco. Lo yacht *Ertogrul* è pronto a partire.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si conferma che Abdul Hamid è stato fatto partire per Salonicco con 11 donne, un fanciullo ed 8 domestici. Abdul Hamid abiterà una villa presso Salonicco.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il nuovo Sultano ha manifestato un'affettuosa preoccupazione sulla sorte di suo fratello Abdul Hamid.

La città è in festa. Le case e le navi ancorate nel porto, compresi gli stazionari esteri, sono pavesati. Le ambasciate sono imbandierate.

Il Sultano riceverà prossimamente in udienza gli ambasciatori.

CANNES, 28. — Il presidente della Repubblica, Fallières, si è recato a Grasse, attraversando in automobile la regione delle montagne.

Dopo una breve sosta a Grasse, Fallières è ripartito per Cannes ove è giunto a mezzogiorno.

Il Consiglio generale offre una colazione in suo onore.

COSTANTINOPOLI, 28. — Abdul Hamid protestò dapprima energicamente contro il suo trasporto a Salonicco; ma poi si sottomise di fronte alla decisione ineluttabile.

Egli era abbattutissimo. Fu trasportato come un prigioniero e sorvegliato severamente da una numerosa scorta.

L'ex-Sultano era accompagnato da un piccolo seguito in cui si dice vi fossero sei donne.

COSTANTINOPOLI, 28. — Si dice che l'ex-Gran Visir Kiamil pascià sia stato arrestato e che l'attuale Gran Visir Tewfik pascià sia stato incaricato della costituzione del nuovo Gabinetto.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il corpo diplomatico ottomano all'estero ha ricevuto istruzione di comunicare oggi a tutti i Governi il cambiamento del trono.

ALEPPO, 28. — Il console d'Italia Beauregard ha ricevuto notizie dal comandante dell'incrociatore *Ferruccio* che Dortyol è stata liberata. Si confida che ormai la calma si ristabilisca dappertutto.

Vi sono state qui manifestazioni di giubilo in seguito all'annunzio dell'avvenimento al Trono del nuovo Sultano.

USKUB, 28. — Qui ed a Prizrend è stato annunziato iersera il cambiamento del Trono. La tranquillità è completa.

COSTANTINOPOLI, 28. — Il cambiamento del Trono ha provocato manifestazioni di soddisfazione anche nelle Provincie.

Il consigliere di Stato, Mukhtar pascià, ed altri membri dell'Unione liberale, sono stati arrestati ieri, prima della deposizione del Sultano.

Secondo i giornali turchi il nuovo Sultano ha scelto come sua residenza il palazzo di Dolmabagtschè.

Il Sultano disse ieri che è suo desiderio di regnare in conformità della legge dello Sceriat e della costituzione e che è fiero di essere il primo vero Padiscià liberale.

La stampa turca rende omaggio al nuovo Sultano e nutre fiducia in una nuova era felice.

Secondo i giornali il Gabinetto diede le sue dimissioni, ma il Sultano pregò i ministri di rimanere provvisoriamente nelle loro funzioni.

Si assicura che il trasporto di Abdul Hamid a Salonicco è una delle condizioni che il nuovo Sultano doveva accettare prima del suo avvenimento al trono. Le altre condizioni più notevoli sono che venga completamente purificato il regime vigente ad Yldiz Kiosk e che l'*entourage* di Abdul Hamid non debba essere amnistiato, ma neutralizzato con condanne od esilii.

COSTANTINOPOLI, 28. — Alcuni telegrammi inviati dalla signora missionaria americana dall'Ospedale di Hadjin (Asia Minore) in data del 26 aprile dicono che la sollevazione contro i cristiani è cominciata ad Hadjin il 17 corrente. Il Governo aveva inviato truppe insufficienti per potere ristabilirvi l'ordine.

I perturbatori il 21 corrente si sono impadroniti del chiostro armeno da dove hanno diretto una fucileria ininterrotta contro la popolazione. Le chiese armene hanno issato la bandiera bianca ma la fucileria ed il saccheggio continuano.

Molti negozi sono stati saccheggiati ed altri probabilmente lo saranno presto. I villaggi delle colonie armene della provincia sono stati incendiati.

Un gran numero di persone sono state uccise. Ad Hadjin, città di quindicimila anime, mancano i viveri; gli animali da soma, il bestiame e gli altri animali muoiono di fame. Invano le autorità della Provincia hanno chiesto all'autorità centrale a voce e per iscritto truppe di rinforzo. È stata uccisa lungo la via la persona alla quale la missionaria americana aveva prima consegnato i telegrammi per portarli all'ufficio telegrafico.

COSTANTINOPOLI, 28. — Sono state ritirate le guardie presso le missioni diplomatiche, salvo un allievo militare, un gendarme ed agente di polizia.

VIENNA, 26. — A Nyergesujfalu mentre dodici operai passavano il Danubio, il battello su cui erano imbarcati si è capovolto. Quattro operai si sono annegati gli altri si sono potuti salvare.

COSTANTINOPOLI, 28. — Alla partenza del Sultano da Costantinopoli la stazione era occupata dalla truppa.

Il Sultano detronizzato è arrivato in vettura seguito da parecchie altre vetture e scortato da due automobili piene di armati.

Il treno, composto di una macchina, di un vagone-bagagli e di un wagon-salon è partito alle ore due di stamane.

Abdul Hamid sembrava abbattutissimo.

Il giornale *Stambul* fa notare che Salonicco avrà il doppio onore di essere stata la culla della libertà e la tomba della tirannide.

PARIGI, 28. — Il ministro degli esteri Pichon si è recato alle ore 2 pomeridiane all'ambasciata turca ad esprimere all'ambasciatore Naoum pascià le felicitazioni del Governo della Repubblica in occasione dell'avvento al trono di Mehmed V.

Il Governo ha inoltre espresso telegraficamente le sue felicitazioni al Governo turco.

BERLINO, 28. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Costantinopoli che il tribunale di guerra ha condannato e ha fatto giustiziare in 24 ore 200 ufficiali, 50 soldati, 166 hodjaz e 140 spie.

BERLINO, 28. — Il senatore francese D'Estournelles de Constant ha tenuto una conferenza sul riavvicinamento franco-tedesco, come base della pace universale.

L'oratore ha rilevato che questo riavvicinamento non è soltanto necessario, ma inevitabile, e deve essere realizzato sinceramente e senza sottintesi. Tale riavvicinamento sarebbe un beneficio per il mondo intero.

COSTANTINOPOLI, 29. — A Smirne diciannove reazionari, che portavano bombe, sono stati arrestati.

Si assicura che Nadir Aghà, già consigliere intimo di Abdul-Hamid e che partecipò alla preparazione della rivolta del 13 corr., ed altre persone verranno oggi impiccati.

Il *Courier d'Orient* dice che l'arresto del principe Sabah Eddin fu operato per errore e che il principe fu perciò rilasciato.

COSTANTINOPOLI, 29. — L'ex-comandante del quarto corpo d'esercito, maresciallo Zekki, e il consigliere di Stato, Muktar, sono stati rimessi in libertà.

A Smirne sono stati arrestati alcuni softa che si erano travestiti.

COSTANTINOPOLI, 29. — Lo *Stambul* annunzia da fonte, che afferma bene informata, che l'ex Gran Visir Kiamil pascià ha chiesto la protezione degli inglesi e che il nuovo Sultano ha già cinto, senza attendere la sua incoronazione, la spada di Osman, che si conserva nella moschea di Ejub.

Si dice che non soltanto l'Assemblea nazionale ed il generalissimo Chefket pascià, ma anche il nuovo Sultano, abbiano chiesto una dilazione di quaranta giorni prima di poter garantire ad Abdul Hamid che avrebbe salva la vita.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il Consiglio di guerra continua a giudicare a porte chiuse. Ieri mattina vi sono state già numerose esecuzioni. Lo stato d'assedio sarà prolungato probabilmente di un mese.

Sette battaglioni di redifs macedoni sono stati licenziati. Essi partono oggi insieme ai volontari, dopo aver preso parte ad un banchetto di addio sotto le mura di Costantinopoli.

Ha prodotto buona impressione il fatto che il principe Sabah Eddin è stato rilasciato.

Telegrafano da Erzorum che quella guarnigione ha cambiato di attitudine in seguito alle notizie di Costantinopoli, ed ora è tranquilla.

Il nuovo Sultano ha eletto il suo domicilio al palazzo di Iambi Kiosk a Dolmabadsche, antica residenza di Abdul Hamid.

La città era iersera brillantemente illuminata: una immensa folla circolava allegramente per le vie.

SALONICCO, 29. — Abdul Hamid è giuntola scorsa notte con treno speciale, accompagnato da undici donne, da due principi e da sei personaggi della sua Corte.

Lo attendevano alla stazione, che era sbarrata dai soldati, parecchi alti funzionari.

Abdul Hamid è stato trasportato sotto scorta di cavalleria alla villa Allatini, dove è sorvegliato militarmente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

28 aprile 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	758.2.
Umidità relativa a mezzodì	73.
Vento a mezzodì	S. forte.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 22.2. minimo 17.4.
Pioggia in 24 ore	3.6.

28 aprile 1909.

In Europa: pressione massima di 771 **sul** golfo di Guascogna e Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro generalmente disceso, fino a 7 mm. in Lombardia; **temperatura** generalmente aumentata; venti forti meridionali al centro e Val Padana; pioggie al nord e centro.

Barometro: massimo a 767 in Sicilia, minimo a 759 al nord.

Probabilità: venti moderati o forti meridionali; cielo nuvoloso; pioggie sparse; Tirreno mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 aprile 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio ..	1/4 coperto	calmo	20 4	14 5
Genova	coperto	legg. mosso	22 9	15 0
Spezia	coperto	mosso	23 9	15 8
Cuneo	sereno	—	?	11 0
Torino	1/4 coperto	—	18 3	11 8
Alessandria	piovoso	—	22 6	12 8
Novara	piovoso	—	23 6	14 0
Domodossola	coperto	—	16 8	8 8
Pavia	piovoso	—	26 0	9 6
Milano	piovoso	—	25 3	12 7
Como	piovoso	—	22 1	11 0
Sondrio	piovoso	—	20 7	10 9
Bergamo	piovoso	—	22 2	10 3
Brescia	coperto	—	23 7	13 0
Cremona	piovoso	—	26 1	13 5
Mantova	3/4 coperto	—	24 4	14 0
Verona	piovoso	—	25 6	14 4
Belluno	piovoso	—	22 6	12 0
Udine	piovoso	—	24 0	14 8
Treviso	piovoso	—	23 8	15 5
Venezia	piovoso	calmo	20 9	16 1
Padova	coperto	—	22 8	15 2
Rovigo	—	—	—	—
Piacenza	coperto	—	24 1	13 6
Parma	coperto	—	24 3	14 7
Reggio Emilia ...	3/4 coperto	—	25 0	13 7
Modena	coperto	—	23 6	14 8
Ferrara	coperto	—	23 5	14 6
Bologna	coperto	—	24 4	16 7
Ravenna	coperto	—	20 5	15 0
Forlì	coperto	—	23 6	13 0
Pesaro	coperto	calmo	23 6	16 6
Ancona	coperto	legg. mosso	25 2	13 0
Urbino	coperto	—	25 2	15 4
Macerata	coperto	—	21 8	15 0
Ascoli Piceno ...	coperto	—	25 5	16 0
Perugia	coperto	—	26 0	12 6
Camerino	coperto	—	25 2	13 9
Lucca	coperto	—	25 7	15 1
Pisa	coperto	—	26 0	15 0
Livorno	coperto	mosso	24 0	15 3
Firenze	piovoso	—	28 4	16 4
Arezzo	coperto	—	27 8	16 0
Siena	coperto	—	24 7	15 0
Grosseto	coperto	—	26 0	10 4
Roma	coperto	—	27 2	17 4
Teramo	coperto	—	27 3	17 0
Chieti	coperto	—	20 0	17 0
Aquila	—	—	—	—
Agnone	piovoso	—	23 4	10 7
Foggia	coperto	—	26 2	9 9
Bari	coperto	calmo	27 7	11 0
Lecce	coperto	—	26 0	14 0
Caserta	coperto	—	29 8	15 2
Napoli	coperto	mosso	26 4	17 2
Benevento	coperto	—	29 3	16 9
Avellino	coperto	—	23 2	13 0
Caggiano	coperto	—	25 0	14 5
Potenza	coperto	—	26 0	14 5
Cosenza	1/2 coperto	—	26 0	14 5
Tiriolo	coperto	—	20 0	11 8
Reggio Calabria ..	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	26 1	19 9
Palermo	coperto	mosso	30 6	21 0
Porto Empedocle .	coperto	agitato	22 0	17 8
Caltanissetta	coperto	—	20 7	14 0
Messina	coperto	legg. mosso	21 6	16 2
Catania	coperto	legg. mosso	22 4	15 2
Siracusa	coperto	calmo	22 2	13 8
Cagliari	coperto	mosso	20 0	12 0
Sassari	coperto	—	27 5	12 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*